

Relazione Annuale

2024



Pri.Banks
ASSOCIAZIONE BANCHE
PRIVATE ITALIANE

RELAZIONE ANNUALE

2024

INDICE

Il quadro macroeconomico

- Lo scenario macroeconomico internazionale	<i>pag.</i>	2
- L'economia italiana	<i>"</i>	8

Il contesto associativo

- Dati statistici	<i>pag.</i>	29
- La platea degli Associati	<i>"</i>	37
- L'ambito istituzionale	<i>"</i>	37
- Servizi e iniziative	<i>"</i>	41

<i>Relazione del Collegio dei Revisori</i>	<i>pag.</i>	56
---	--------------------	-----------

IL QUADRO MACROECONOMICO

(Estratto dalla Relazione Annuale di ABI Monthly Outlook - Marzo - 2025)

LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE¹

L'attività economica

Nel 2024 l'economia globale ha evidenziato una crescita moderata con un tasso di espansione che si è attestato al 3,2%, in lieve calo rispetto all'anno precedente (3,3%). Le tensioni geopolitiche, in particolare il conflitto russo-ucraino e l'instabilità in Medio Oriente, hanno continuato ad influenzare negativamente le decisioni di consumo e investimento. La politica monetaria ha continuato a rappresentare un fattore determinante per la gestione dell'inflazione, sebbene abbia assunto un carattere meno restrittivo rispetto all'anno precedente. I mercati finanziari si sono dimostrati resilienti, sostenuti da segnali di ripresa in alcune economie avanzate.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2024 i principali **paesi emergenti** hanno registrato una crescita economica robusta (+4,2%) e superiore a quella dei **paesi avanzati** (+1,7%). Il Pil della Russia è cresciuto per il secondo anno consecutivo (+3,8%). L'India ha registrato un'espansione sostenuta (+6,5%), seppur leggermente

¹ Il rapporto è stato ultimato l'8 marzo 2025. I dati relativi allo scenario macro, ove possibile, sono aggiornati a questa data, quelli relativi agli altri capitoli, data la finalità del Rapporto, considerano invece la fine del 2024 come data di riferimento.

inferiore rispetto all'anno precedente. La Cina ha mostrato un rallentamento del tasso di crescita del Pil, sceso al 4,8%. Il Pil del Brasile è cresciuto del 3,7%, in accelerazione rispetto all'anno precedente.

L'economia degli **Stati Uniti** nel 2024 ha evidenziato una crescita del Pil pari al +2,8%, superando le aspettative e segnando un ritmo di crescita in linea con l'anno precedente (2,9%). I fattori che hanno contribuito maggiormente alla crescita del Pil sono stati: i consumi privati (+1,9 punti percentuali), gli investimenti fissi lordi (+0,7 punti) e la spesa pubblica (+0,6 punti). Le scorte hanno fornito un apporto positivo marginale (+0,1 punti). Mentre la bilancia commerciale ha registrato un contributo negativo (-0,5 punti).

Nel 2024 nell'**Area dell'euro** il Pil è aumentato dello 0,9% in media d'anno (dopo il +0,4% registrato nel 2023). Hanno contribuito positivamente: la spesa pubblica (+0,6 punti percentuali), i consumi privati (+0,5 punti) e la bilancia dei pagamenti (+0,4 punti). L'apporto è stato negativo per gli investimenti fissi lordi (-0,4 punti) e per le scorte (-0,3 punti). La **produzione industriale** dell'eurozona nel 2024 ha registrato un calo del 3%.

Nel 2024 le tensioni sui prezzi hanno continuato a diminuire: dal 2,8% di gennaio 2024 il tasso di inflazione si è progressivamente ridotto fino all'1,7% di settembre per poi risalire al 2,4% di dicembre. In media, nel 2024 il tasso d'inflazione nell'area dell'euro si è attestato al +2,4%, in calo rispetto al +5,4% del 2023. La componente di fondo si è attestata al +2,9% (+6,2% nel 2023).

I principali dati macroeconomici						
	PIL (var. % medie annue)			Produzione industriale** (var. % medie annue)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Usa	2,5	2,9	2,8	3,4	0,2	-0,3
Giappone	1,2	1,7	0,3 *	0,0	-1,4	-2,7
Area Euro	3,5	0,4	0,9	1,6	-1,6	-3,0
- Italia	4,8	0,7	0,7	0,4	-2,1	-3,5
- Germania	1,4	-0,3	-0,2	-0,7	-1,8	-4,4
- Francia	2,6	0,9	1,2	0,7	0,7	-0,2
- Spagna	6,2	2,7	3,2	2,4	-1,6	0,4
	Inflazione (CPI)*** (var. % medie annue)			Tasso di disoccupazione (var. % medie annue)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Usa	8,0	4,1	3,0	3,6	3,6	4,0
Giappone	2,5	3,3	2,7	2,6	2,6	2,5
Area Euro	8,4	5,4	2,4	6,7	6,6	6,4
- Italia	8,7	5,9	1,1	8,1	7,7	6,6
- Germania	8,7	6,0	2,5	3,1	3,0	3,4
- Francia	5,9	5,7	2,3	7,3	7,3	7,4
- Spagna	8,3	3,4	2,9	13,0	12,2	11,4
* Previsione del World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale. ** Dato destagionalizzato. *** Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo. Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Refinitiv						

Le tensioni sui prezzi si sono ridotte in tutti i principali paesi dell'area dell'euro, anche se con intensità diverse: in media d'anno in **Germania** l'inflazione al consumo è scesa dal +6% nel 2023 al +2,5% nel 2024, in **Francia** dal +5,7% al +2,3% e in **Spagna** dal +3,4% al +2,9%.

Quotazioni di petrolio e gas

Nel 2024, le **quotazioni petrolifere** hanno mostrato una volatilità moderata rispetto al 2023. Il prezzo è aumentato significativamente nel primo trimestre a causa di una prospettiva di offerta più restrittiva e di crescenti preoccupazioni geopolitiche. Nella restante parte dell'anno le quotazioni si sono attestate su livelli più contenuti. Di conseguenza, il prezzo del petrolio nel 2024 è oscillato intorno alla media di 82 dollari al barile (-2,2% su base annua). Anche le **quotazioni del gas naturale** al TTF (mercato virtuale per lo scambio del gas con sede nei Paesi Bassi) hanno avuto una volatilità più contenuta rispetto agli anni passati, ma si sono attestate su livelli più alti rispetto all'anno precedente e partendo dai 29,9 €/MWh (euro per mega watt ora) di inizio anno hanno chiuso il 2024 a 45,2 €/MWh (-15,2% in media d'anno rispetto al 2023).

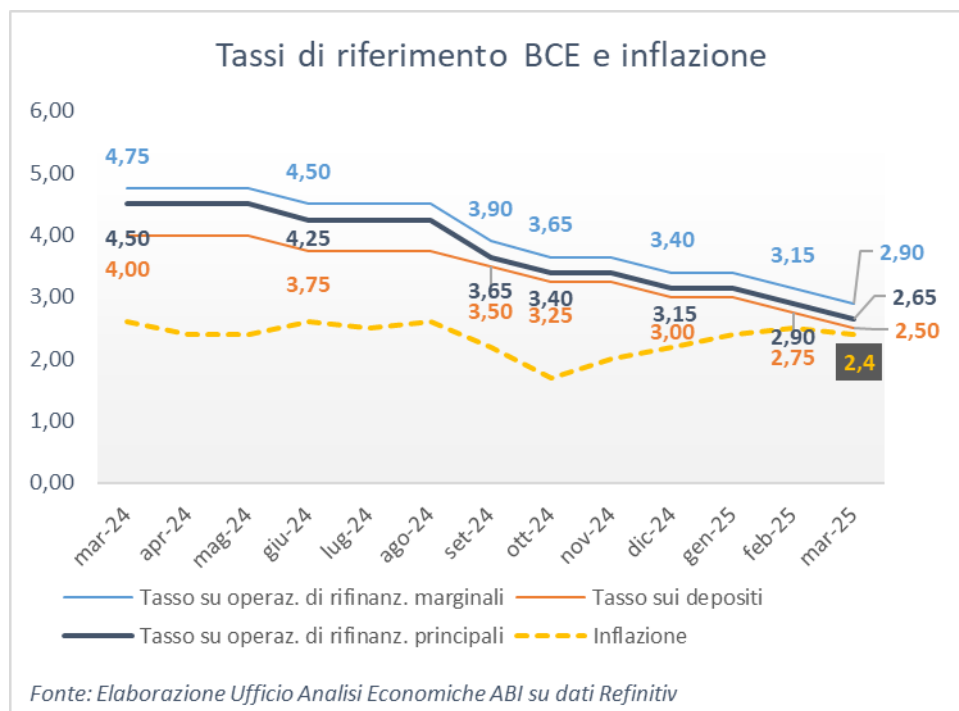
Mercato dei cambi

Nel corso del 2024 l'euro ha perso terreno rispetto al dollaro statunitense e alla sterlina, non ha subito variazioni rispetto al franco svizzero, mentre si è apprezzato rispetto allo yen. Il tasso di cambio euro/dollaro è passato dall'1,09 di gennaio all'1,04 di dicembre; il cambio con la sterlina è passato da 0,85 a 0,83; il cambio col franco svizzero è rimasto invariato a 0,94; mentre l'euro ha guadagnato terreno rispetto allo yen passando da 160,9 a 164,2.

Politiche monetarie

Nel complesso del 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto un approccio di

politica monetaria restrittivo, per consentire un ritorno tempestivo dell'inflazione al target del 2% nel medio termine.



Nella prima metà dell'anno, il Consiglio ha mantenuto invariati i tassi di interesse di riferimento. Nella seconda metà dell'anno ha ritenuto opportuno moderare il grado di restrizione della politica monetaria dopo nove mesi di tassi di interesse invariati. Per altro verso, come previsto già nelle riunioni del 2023 il portafoglio titoli del Programma di acquisto di attività (PAA) ha continuato a ridursi ad un ritmo controllato. Mentre nell'ambito del programma PEPP (pandemic emergency purchase programme) il Consiglio direttivo ha progressivamente ridotto fino ad interrompere i reinvestimenti.

In dettaglio, il Consiglio direttivo, dopo aver mantenuto invariati i tassi nelle prime tre riunioni del 2024, a giugno ha deciso di invertire l'impulso di politica monetaria e di procedere con una prima riduzione di 25 punti base. A settembre, dopo aver mantenuto fermi i tassi nella riunione di luglio, il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre di ulteriori 25 punti base il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale. Inoltre, a seguito del riesame dell'assetto operativo della politica monetaria, il differenziale tra il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e il tasso sui depositi presso la Banca centrale è stato ridotto a 15 punti base (dai 50 punti precedenti); mentre è rimasto invariato il differenziale tra il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali a 25 punti base. Nelle riunioni di ottobre e dicembre 2024, ritenendo efficace l'intensità di trasmissione della politica monetaria il Consiglio ha proceduto ad altre due riduzioni di 25 punti base dei tre tassi di interesse di riferimento portando al 3,00% il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, al 3,15% quello sulle operazioni di rifinanziamento principali e al 3,40% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale.

Nell'arco del 2024 il portafoglio del programma PAA si è ridotto progressivamente come atteso. Inoltre, come già previsto nelle riunioni del 2023 il Consiglio direttivo ha ridotto il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese e ha terminato i reinvestimenti nell'ambito di tale programma a fine 2024. Inoltre, il Consiglio direttivo ha ripetutamente dichiarato che a fronte dei rimborsi degli importi ricevuti dalle banche nelle operazioni

mirate di rifinanziamento a più lungo termine, avrebbe riesaminato regolarmente il loro contributo all'orientamento della politica monetaria.

Nelle prime due riunioni del 2025 il Consiglio direttivo, reputando il processo disinflazionistico bene avviato, ha effettuato altri due tagli di 25 punti base portando i tassi di interesse sui depositi presso la banca centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al 2,50%, al 2,65% e al 2,90.

L'ECONOMIA ITALIANA

Pil e Attività produttiva

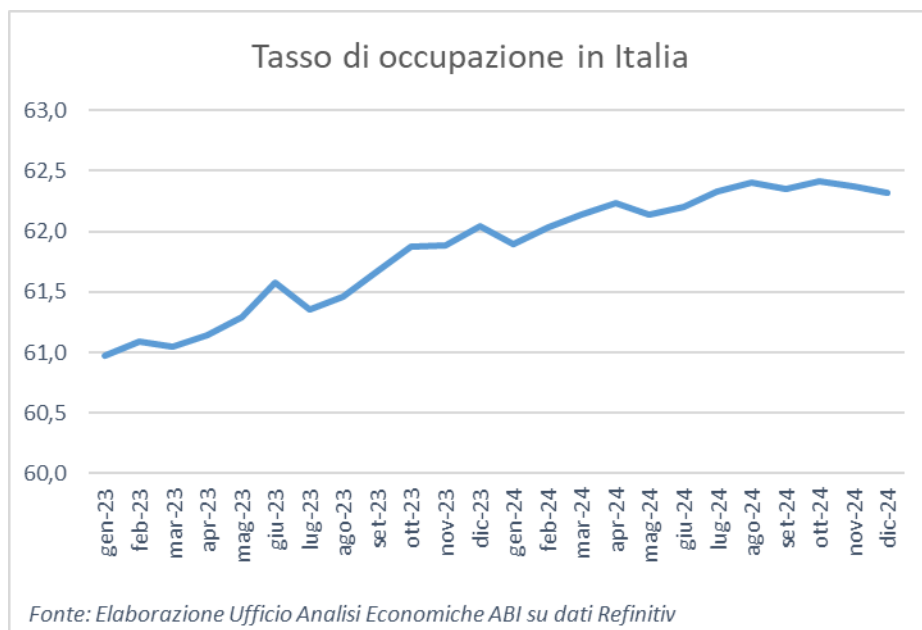
Nel 2024 l'economia italiana ha continuato ad essere influenzata da diversi fattori che ne hanno condizionato la crescita. Le tensioni geopolitiche, tra cui il conflitto in Ucraina e l'instabilità in Medio Oriente, e la volatilità dei prezzi delle materie prime hanno contribuito a mantenere una situazione di incertezza. Nel complesso del 2024 il **Pil** è cresciuto dello 0,7%, come avvenuto nell'anno precedente. Il contributo alla variazione del Pil della domanda nazionale al netto delle scorte è risultato positivo (+0,5 punti percentuali): i consumi privati hanno fornito un contributo positivo di 0,2 punti, la spesa pubblica di 0,2 punti e gli investimenti fissi lordi di 0,1 punti.

Il contributo della domanda estera netta è stato di +0,4 punti percentuali; quello delle scorte è stato negativo per -0,1 punti.

Nel 2024 la **produzione industriale** ha mostrato una marcata flessione, con un calo medio annuale del 3,5%. Analizzando i principali raggruppamenti dell'industria, si osserva una crescita dello 0,6% per l'energia, mentre si registrano cali per i beni di consumo (-3,3%), i beni intermedi (-3,5%) e i beni strumentali (-4,7%).

Mercato del lavoro

Per il mercato del lavoro il 2024 è stato un anno complessivamente positivo.



Il tasso di occupazione ha continuato la sua crescita, seppur con un ritmo più moderato rispetto all'anno precedente: a dicembre 2024 si è attestato al 62,3%, superando i livelli pre-pandemia. Il tasso di **disoccupazione** è sceso al 6,4% a dicembre 2024 (media annuale: 6,6%), con un calo di 0,8 punti percentuali rispetto a dicembre 2023. In calo anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni), passata dal 21,6% di fine 2023 al 19,4% di fine 2024.

Inflazione

Nel 2024, secondo i dati Istat, **l'inflazione** in Italia è stata in media pari all'1,0% (inferiore di 4,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente). L'indice dei prezzi al consumo nell'arco dell'anno si è mantenuto su livelli contenuti, facendo registrare il valore massimo pari a +1,3% a luglio e il minimo a +0,7% a settembre. L'**inflazione di fondo**, che esclude le componenti più volatili (beni energetici e alimentari freschi), si è attestata nella media d'anno al +2,2% (3,4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente).

I conti pubblici

Sulla base delle prime stime dell'Istat, nel 2024 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,4%, a fronte del -7,2% nel 2023.

Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) nel 2024 è risultato positivo e pari a 9,6 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil pari a +0,4% (-3,6% nel 2023), mentre il rapporto debito/Pil è salito al 135,3% dal 134,6% nel 2023.

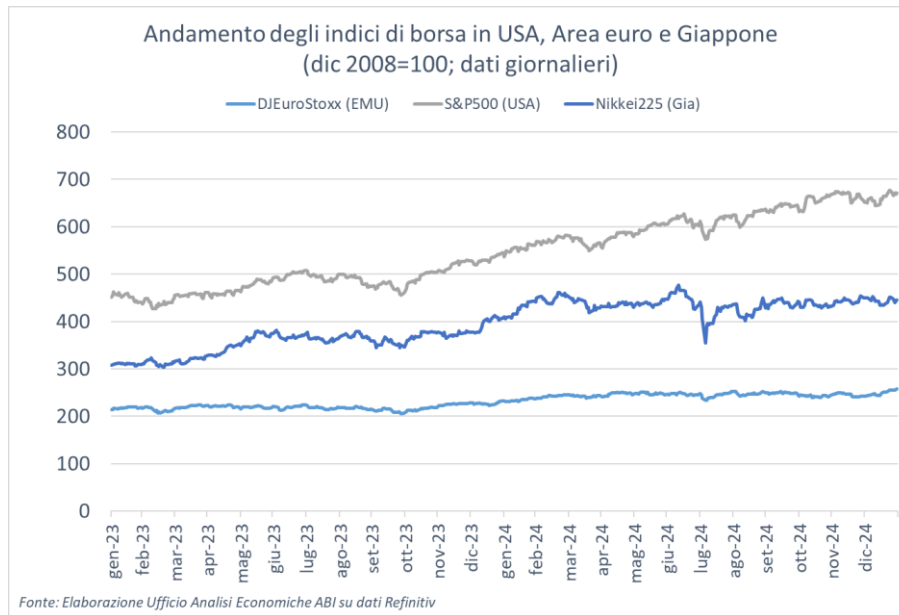
La pressione fiscale complessiva è risultata pari al 42,6%, in aumento rispetto all'anno precedente (41,4%), per effetto di una crescita delle entrate fiscali e contributive (+5,7%) superiore a quella del Pil a prezzi correnti (+2,9%).

Mercati azionari

Borse internazionali

Nonostante le persistenti criticità economiche e geopolitiche, nel 2024 i principali indici dei mercati finanziari hanno recuperato fiducia, registrando risultati complessivamente positivi. Le quotazioni dei più importanti indici di borsa, a dicembre 2024, hanno registrato i seguenti andamenti: l'indice *Nikkei 225* della Borsa di Tokio è salito, su base annua, del 18,7% (+21,7% nel 2023), l'indice *Standard & Poor's 500* della Borsa di New York è salito del 28,2% (+19,9% nel 2023), l'indice *Dow Jones Euro Stoxx Large* dell'area euro è salito dell'8,7% (+9,8% nel 2023).

Gli indici della *New Economy* a livello internazionale, nello stesso arco temporale, hanno fatto registrare i seguenti andamenti: il Nasdaq ha chiuso l'anno con un incremento del 34,3% (+35,9% nel 2023); il *Tech Dax* tedesco è salito del 5,8% (+9,9% nel 2023) e l'indice dei titoli tecnologici francesi, invece, ha perso il 27,6% (+20,6% nel 2023).



Borsa italiana e capitalizzazione dei mercati

Il **FTSE MIB** – il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana – ha chiuso il 2024 con una variazione positiva su base annua del 12,9% (+25,7% nel 2023). L'anno è stato positivo anche per il **FTSE Italy Banks**, l'indice bancario italiano, che ha chiuso l'anno con un incremento del 49,3% (+45,5% nel 2023). La **capitalizzazione** complessiva della Borsa italiana, a dicembre 2024, è risultata pari a 702 miliardi di euro, quasi 40 miliardi di euro in più rispetto alla fine del 2023.

Anche nell'area dell'euro la capitalizzazione complessiva dei mercati azionari è risultata in aumento, passando dagli 8.225 miliardi di fine 2023 agli 8.492 miliardi di fine 2024 (+3,3%). Nello stesso periodo, all'interno dell'Eurozona il peso della capitalizzazione del mercato azionario italiano è salito dall'8,1% all'8,3%.

Struttura, raccolta e impieghi del mercato bancario dell'area dell'euro

Area euro

Alla fine del 2024, il numero delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) nell'area dell'euro è risultato pari a 4.474 (3.812 se si considerano solo le istituzioni creditizie), in calo di 125 unità rispetto a fine 2023. Nello stesso anno in Italia operavano circa 94 intermediari creditizi, somma di capogruppo bancarie e banche indipendenti.

Relativamente alla raccolta, nel 2024 si è assistito a un cambiamento nella dinamica osservata nell'anno precedente. L'allentamento della politica monetaria, il progressivo rallentamento dell'inflazione e le aspettative di una stabilizzazione dei tassi hanno ridotto l'incentivo a spostare la liquidità verso strumenti più remunerativi. Questo ha favorito una ripresa dei depositi che, a dicembre 2024, hanno registrato una crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente (-0,3% a fine 2023). Al contrario, la crescita delle obbligazioni, molto sostenuta nel 2023 grazie al rialzo dei tassi, ha registrato un rallentamento: +4,8% a fine 2024 rispetto al +15,4% dell'anno precedente.

La dinamica dei depositi bancari si è progressivamente rafforzata anche nei principali paesi europei. Tra dicembre 2023 e dicembre 2024 i tassi di variazione sono diventati positivi: in Francia si è passati da una variazione su base annuale del -0,3% ad una crescita del +1,1%, in Spagna da -0,5% a +6,7% e in Germania da +1,9% a +2,9%.

L'analisi dell'andamento dei depositi suddivisi per settore detentore (famiglie e imprese)

evidenza dinamiche differenti a dicembre 2024 rispetto all'anno precedente. Nell'area dell'euro, i depositi delle imprese sono cresciuti del 3,3%, in miglioramento rispetto al calo dello 0,6% registrato a fine 2023, mentre quelli delle famiglie sono aumentati del 3,1% (contro il +0,6% dell'anno precedente). In Spagna, la crescita è stata ancora più marcata: i depositi delle imprese hanno segnato un aumento del 7,4% (+2,7% a fine 2023) e quelli delle famiglie del 4,1%, invertendo il trend negativo di dodici mesi prima (-0,4%).

Anche in Germania i depositi hanno accelerato: +5,3% per le imprese (+1,7% un anno prima) e +3,8% per le famiglie (+2,2% a dicembre 2023). Diverso, invece, il quadro in Francia, dove i depositi delle imprese hanno registrato un calo del 2,3%, seppur meno marcato rispetto al -2,9% del 2023, mentre la crescita dei depositi delle famiglie è stata più contenuta (+0,9% rispetto al +2,2% dell'anno precedente).

L'allentamento della politica monetaria, avviato a partire dalla seconda metà del 2024 dopo una fase prolungata di restrizione, ha favorito una moderata ripresa degli impieghi, nonostante la persistente fragilità del quadro economico. Nell'area dell'euro, a dicembre 2024, il totale degli impieghi a famiglie e imprese è aumentato dell'1,1%², in accelerazione rispetto alla crescita dello 0,3% registrata a fine 2023. Tra i principali paesi dell'area, l'andamento è stato eterogeneo: in Germania gli impieghi a famiglie e imprese sono cresciuti dello 0,5%, in lieve rallentamento rispetto allo 0,7% di un anno prima; in

² Le variazioni di prestiti sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Francia l'espansione è stata più marcata, con un incremento dell'1,7% dal +1,2% del 2023; mentre in Spagna si è registrata una netta ripresa, con una crescita dell'1,1% dopo il calo del 2,7% dell'anno precedente.

L'analisi per settore di controparte (famiglie e imprese) mostra che, a dicembre 2024, i prestiti alle società non finanziarie sono cresciuti su base annua dell'1,1% nell'area dell'euro (+0,2% un anno prima), dello 0,1% in Germania (+1,0% dodici mesi prima), del 2,4% in Francia (+2,2% a dicembre 2023) e dello 0,7% in Spagna (+0,7% a fine 2023). Con riferimento agli impieghi alle famiglie si sono registrati i seguenti tassi di variazione: +1,1% nell'area dell'euro (+0,4% a dicembre 2023), +0,8% in Germania (+0,6% a dicembre 2023), +0,3% in Francia (+1,3% a dicembre 2023) e +1,4% in Spagna (-2,0% a dicembre 2023).

Attività finanziarie in Italia: raccolta bancaria ed altri strumenti

Attività finanziarie delle famiglie

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle attività finanziarie delle famiglie in Italia emerge come tale aggregato ammontasse a 5.902 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2024, con un aumento su base annua dell'8,3%. Tutte le sue componenti sono risultate in crescita. In dettaglio:

- le **obbligazioni** hanno registrato un forte aumento (+30,3%), andamento condiviso sia dalla componente bancaria (+32,5%) sia da quella pubblica (+34,3%). La

quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie è pari

all'8,4% (7,0% nel terzo trimestre del 2023);

- **le azioni e partecipazioni**, hanno registrato una variazione annuale del +6,5%, e risultano pari al 28,6% del totale delle attività finanziarie (in lieve calo rispetto al 29,1% di dodici mesi prima);
- **le quote di fondi comuni** sono aumentate del 21,6% su base annua e sono pari al 14,0% del totale delle attività finanziarie delle famiglie (12,5% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- **le assicurazioni ramo vita e fondi pensione** hanno segnato una variazione del +8,0%. La quota di questo aggregato risulta pari al 18,6% (come nello stesso periodo dell'anno precedente);
- **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), sono rimasti sostanzialmente stabili (+0,1%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta pari al 26,6% (in calo rispetto al 28,8% di un anno prima).

Titoli a custodia

La consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela) è aumentata nel corso del 2024 attestandosi a dicembre a 1.601 miliardi di euro, superiore di 166 miliardi rispetto ad un anno prima (+11,5%). Tale aggregato era riconducibile per circa il 28,7% alle famiglie consumatrici (+11,4% la variazione annua), per il 21,3% alle istituzioni finanziarie (+25,2% la variazione annua), per il 37,8% alle imprese di assicurazione (+3,6% la variazione annua),

per il 6,1% alle società non finanziarie (+20,9% la variazione annua), per il 2,7% alle Amministrazioni pubbliche e per l'1,1% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione pari a +31,3%.

Gestioni patrimoniali bancarie

Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato, a settembre 2024, pari a 990,2 miliardi di euro, segnando un aumento dell'11,8% rispetto ad un anno prima. In particolare, le gestioni patrimoniali bancarie nello stesso periodo si collocano a 134 miliardi di euro (con una variazione tendenziale pari a +16,5%), quelle delle SIM a 12,8 miliardi (+14,2% rispetto al terzo trimestre del 2023) e quelle delle S.G.R. a 843,4 miliardi di euro (+11,1% la variazione annua).

Fondi comuni di investimento

A dicembre 2024 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è salito del 5,3% su base annua, collocandosi intorno ai 1.210 miliardi di euro. Tale patrimonio era composto per il 23,4% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero. Riguardo alla composizione per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 32,8% al 33,1%, quella dei fondi obbligazionari dal 35,4% al 37,3%, quella dei fondi flessibili dal 16,1% al 15,0%, quella dei fondi bilanciati dall'11,8% al 10,6% e quella dei fondi monetari dal 3,7% al 4,0%. La quota dei fondi hedge è rimasta stabile allo 0,1%.

Raccolta bancaria in Italia

Nel corso del 2024 la raccolta bancaria in Italia ha registrato un miglioramento rispetto agli anni passati, con un graduale riequilibrio tra depositi e obbligazioni, riflettendo sia il contesto di progressivo allentamento della politica monetaria sia le scelte di allocazione della liquidità da parte di famiglie e imprese.

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
dic-23	2.041,2	-0,9	1.794,0	-3,0	247,2	18,3
gen-24	2.016,3	0,5	1.765,4	-1,8	251,0	21,0
feb-24	2.019,8	0,9	1.768,1	-1,1	251,7	17,9
mar-24	2.040,4	2,1	1.782,3	0,1	258,1	18,5
apr-24	2.039,8	1,1	1.777,0	-1,4	262,9	21,7
mag-24	2.045,2	2,1	1.780,8	0,0	264,4	18,4
giu-24	2.065,3	3,6	1.799,3	2,1	266,0	14,9
lug-24	2.036,8	2,7	1.774,0	1,3	262,9	13,3
ago-24	2.049,6	3,3	1.788,0	2,1	261,6	12,0
set-24	2.045,9	1,6	1.785,2	0,5	260,7	9,6
ott-24	2.051,6	3,4	1.790,7	2,6	260,9	8,9
nov-24	2.081,8	4,8	1.817,4	4,5	264,4	7,2
dic-24	2.095,6	2,7	1.830,5	2,0	265,1	7,2

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

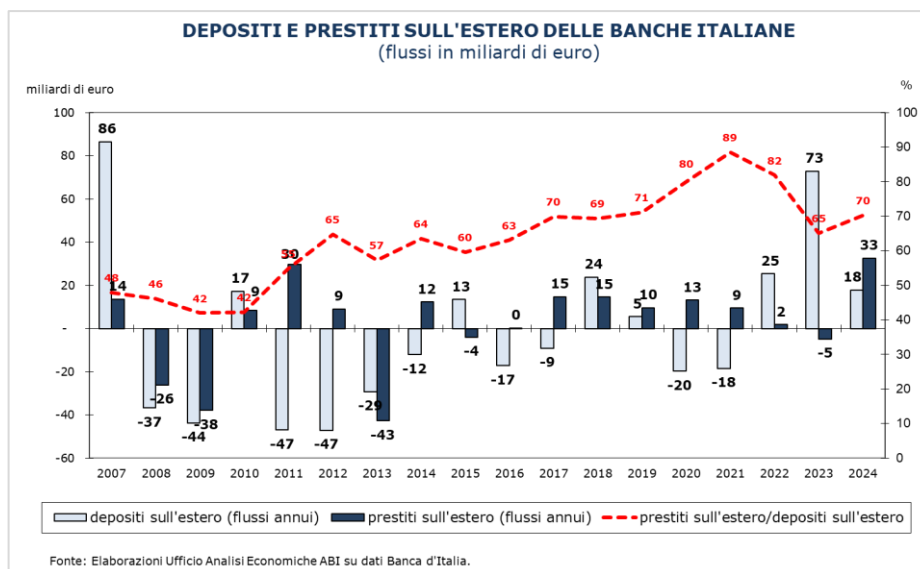
In dettaglio, a dicembre 2024, la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche residenti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente³ e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 2.096 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +2,7% (-0,9% a dicembre 2023) ed un aumento dello stock pari a 54 miliardi di euro.

³ Depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali.

L'analisi delle diverse componenti mostra che i depositi da clientela residente sono aumentati su base annua del 2,0% (+37 miliardi di euro; -3,0% a dicembre 2023), mentre la crescita delle obbligazioni ha registrato un rallentamento rispetto al forte aumento dell'anno precedente (+7,2% a fine 2024 dal +18,3% di un anno prima).

Provvista sull'estero

A dicembre 2024 lo stock dei depositi dall'estero⁴, pari a circa 402 miliardi di euro, è aumentato del +4,6% rispetto ad un anno prima. La quota di tale aggregato sul totale della raccolta era pari al 14,2% (13,9% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra dicembre 2023 e dicembre 2024 è stato positivo per circa 18 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari a 70,3% (65,1% un anno prima).



⁴ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Impieghi bancari in Italia

Nel 2024 la dinamica del credito ha continuato a mostrare un calo, seppur con segnali di attenuazione rispetto all'anno precedente, grazie a condizioni finanziarie più favorevoli e alla ripresa della domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie nell'ultima parte dell'anno.

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
dic-23	1.676,8	-3,3	1.429,7	-2,8	1.288,2	-2,5
gen-24	1.660,7	-3,1	1.419,2	-2,6	1.283,0	-2,6
feb-24	1.652,6	-3,0	1.414,8	-2,5	1.281,1	-2,6
mar-24	1.655,9	-2,9	1.418,1	-2,4	1.280,1	-2,6
apr-24	1.647,3	-2,5	1.411,2	-2,2	1.277,4	-2,3
mag-24	1.644,0	-2,8	1.409,9	-2,0	1.277,0	-2,1
giu-24	1.651,9	-2,1	1.417,9	-1,6	1.274,4	-2,2
lug-24	1.647,0	-2,0	1.412,5	-1,6	1.271,7	-2,2
ago-24	1.632,2	-1,9	1.398,2	-1,5	1.261,0	-2,0
set-24	1.638,0	-1,4	1.404,9	-0,9	1.264,1	-1,4
ott-24	1.633,2	-1,3	1.399,3	-1,0	1.261,9	-1,6
nov-24	1.637,4	-1,5	1.405,2	-1,1	1.265,0	-1,8
dic-24	1.648,7	-1,1	1.416,5	-0,3	1.266,9	-1,0

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

In dettaglio, i prestiti bancari alla clientela⁵, pari a 1.649 miliardi di euro a dicembre 2024, hanno registrato un calo dell'1,1%⁶ su base annua, in miglioramento rispetto al -3,3% di fine 2023. I prestiti al settore privato residente⁷, pari a 1.417 miliardi di euro, sono diminuiti dello 0,3% (-2,8% a dicembre 2023), mentre i finanziamenti a famiglie e società non finanziarie, attestatisi a 1.267 miliardi di euro, hanno segnato una riduzione dell'1,0% (-2,5% a dicembre 2023).

Impieghi al settore produttivo

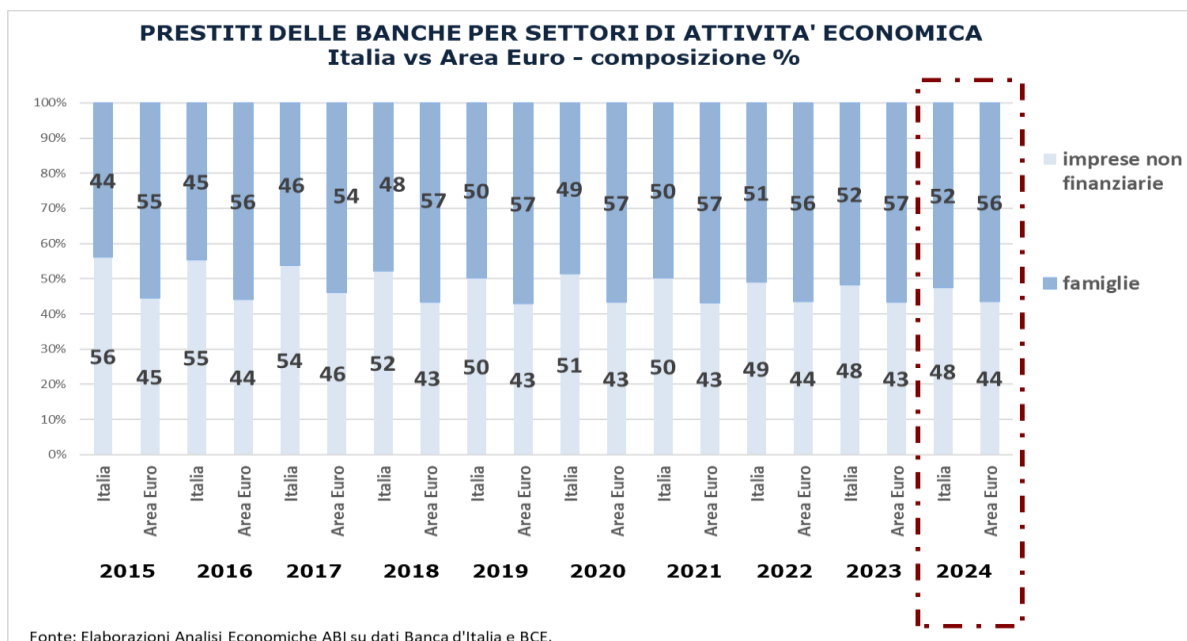
Analogamente ai prestiti complessivi, anche la dinamica dei prestiti alle imprese ha mostrato una progressiva attenuazione della contrazione registrata nel 2023, favorita dal calo dei tassi di interesse e dalla graduale ripresa degli investimenti nell'ultima parte dell'anno. In dettaglio, a dicembre 2024, i prestiti alle società non finanziarie sono scesi del 2,3% su base annua rispetto al -3,7% di dicembre 2023.

La quota degli impieghi alle imprese sul totale dei crediti complessivi è pari al 48%, valore più elevato rispetto alla media dell'area dell'euro (44%).

⁵ Settore privato più amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali.

⁶ Le variazioni di prestiti sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

⁷ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.



In dettaglio, secondo quanto emerge dall'indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey) nel quarto trimestre del 2024, la domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato un incremento per la prima volta dal terzo trimestre del 2022, riflettendo il maggiore fabbisogno di finanziamenti per investimenti fissi, scorte e capitale circolante, nonché il più basso livello dei tassi di interesse.

Anche le condizioni di offerta dei prestiti sono diventate più favorevoli nell'ultimo trimestre dello scorso anno, grazie alla riduzione dei tassi di interesse. Allo stesso tempo, l'effetto positivo della pressione concorrenziale e della maggiore propensione al rischio ha contribuito ad allentare i criteri di concessione del credito.

Impieghi alle famiglie

Parimenti, la dinamica del credito alle famiglie si è rafforzata nel 2024 e a fine anno è tornata in territorio positivo. In dettaglio, a dicembre 2024, i prestiti alle famiglie sono aumentati dello 0,2% (-1,3% a dicembre 2023), grazie alla ripresa dei prestiti per acquisto di abitazioni (+1,2% a dicembre 2024 da -0,1% di un anno prima) e all'accelerazione del credito al consumo (+ 4,3% da +3,5% a dicembre 2023).

Crediti deteriorati in Italia

Crediti deteriorati

Dopo anni di costante riduzione, nel corso del 2024 i crediti deteriorati hanno mostrato un leggero aumento rispetto all'anno precedente, sia in termini assoluti sia in percentuale degli impieghi totali. A settembre 2024, la consistenza dei crediti deteriorati

Crediti deteriorati* al netto delle rettifiche		
	Consistenze (mld euro)	In % degli impieghi totali (valori %)
2018	89,7	4,32
2019	69,8	3,31
2020	50,5	2,20
2021	40,1	1,67
2022	33,1	1,46
dic-23	30,5	1,41
mar-24	30,6	1,45
giu-24	31,9	1,51
set-24	32,1	1,54

* includono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti

Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati trimestrali Banca d'Italia

si è attestata a 32,1 miliardi di euro da 30,5 miliardi di dicembre 2023. Nello stesso arco temporale l'incidenza sui prestiti totali è passata dall'1,41% all'1,54%.

Nonostante il leggero incremento rispetto al 2023, i livelli attuali dei crediti deteriorati restano su valori storicamente contenuti e decisamente inferiori a quelli registrati nel 2022 e negli anni precedenti.

Portafoglio titoli delle banche in Italia

Portafoglio titoli

A dicembre 2024 il **portafoglio titoli del totale delle banche** risultava pari a 536 miliardi di euro, in calo del 2,2% rispetto a dodici mesi prima. Nello stesso mese, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 356 miliardi, corrispondente al 66,5% del portafoglio complessivo (65,2% a dicembre 2023).

Tassi di interesse

Tassi internazionali

Nel corso del 2024, i tagli dei tassi di interesse ufficiali della BCE si sono riflessi nelle dinamiche dei principali tassi di mercato: l'*Euribor* a tre mesi è sceso dal 3,93% di dicembre 2023 al 2,84% di dicembre 2024 mentre l'IRS a 10 anni è passato dal 2,61% al 2,23%.

Tassi bancari area euro

Secondo le **statistiche armonizzate sui tassi d'interesse** applicati dalle Istituzioni Finanziarie Monetarie, i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento alle

società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro a dicembre 2024 erano pari al 4,55% nell'area dell'euro (5,44% a dicembre 2023) e al 4,95% in Italia (5,71% a dicembre 2023).

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
dic-23	5,71	5,44	5,28	5,08	6,30	8,04
gen-24	5,78	5,37	5,30	5,00	6,38	8,14
feb-24	5,81	5,42	5,00	4,90	6,37	8,19
mar-24	5,73	5,38	4,95	5,04	6,33	8,19
apr-24	5,70	5,30	5,03	5,02	6,32	8,14
mag-24	5,72	5,36	5,15	4,88	6,28	8,21
giu-24	5,64	5,29	5,04	4,90	6,25	8,18
lug-24	5,57	5,13	5,13	4,89	6,19	8,16
ago-24	5,49	5,10	4,91	4,86	6,09	8,16
set-24	5,32	5,00	4,63	4,56	6,13	8,23
ott-24	5,21	4,80	4,38	4,47	5,96	8,05
nov-24	5,07	4,73	4,15	4,26	5,74	7,96
dic-24	4,95	4,55	4,12	4,13	5,54	7,91

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

Nello stesso mese, i tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultavano pari al 4,13% nella media dell'area dell'euro (5,08% a dicembre 2023) e al 4,12% in Italia (5,28% un anno prima). Infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posizionava al 7,91% nell'area dell'euro (8,04% un anno prima) un livello superiore rispetto a quello registrato in Italia e pari al 5,54% (6,30% a dicembre 2023).

Tassi di interesse in Italia per gli investitori

Sul **mercato secondario italiano dei titoli di Stato**, a dicembre 2024, il rendimento lordo dei CCT è risultato pari a 3,68% (4,98% a dicembre 2023), quello dei BOT pari a 2,52% (3,54% un anno prima) e quello dei BTP pari a 3,22% (3,55% a dicembre 2023).

Con riferimento al Rendistato – ovvero il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all’anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.) –, nel corso del 2024 si è registrata una progressiva diminuzione, passando tra dicembre 2023 e dicembre 2024, dal 3,48% al 2,92%.

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)													
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie							Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale		
	(statistiche armonizzate del SEBC)										Buoni serie ordinaria		
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta ²	BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo a 5° anno
												(consistenze)	(nuove operazioni)
dic-23	0,96	0,54	2,73	1,17	3,78	3,09	3,54	3,54	4,98	3,55	0,00	0,50	1,00
gen-24	1,00	0,54	2,80	1,21	3,71	4,18	3,78	3,58	4,94	3,56	0,00	0,50	1,00
feb-24	1,02	0,55	2,78	1,23	3,65	4,28	3,76	3,64	4,94	3,63	0,00	0,50	1,00
mar-24	1,04	0,57	2,93	1,27	3,67	4,10	3,73	3,67	4,86	3,48	0,00	0,50	1,00
apr-24	1,04	0,57	2,86	1,26	3,59	3,72	3,59	3,64	4,70	3,59	0,00	0,50	1,00
mag-24	1,04	0,58	2,86	1,27	3,50	3,88	3,55	3,62	4,62	3,60	0,00	0,50	1,00
giu-24	1,03	0,57	2,92	1,26	3,49	3,56	3,46	3,56	4,73	3,70	0,00	0,50	1,00
lug-24	1,01	0,53	2,88	1,24	3,47	2,90	3,26	3,46	4,68	3,60	0,00	0,50	1,00
ago-24	1,00	0,54	2,88	1,23	3,30	3,20	3,22	3,20	4,72	3,42	0,00	0,50	1,00
set-24	0,99	0,52	2,95	1,23	3,35	2,98	3,20	3,07	4,68	3,31	0,00	0,50	0,70
ott-24	0,96	0,49	2,87	1,19	3,31	3,82	3,31	2,85	4,16	3,26	0,00	0,50	0,62
nov-24	0,93	0,48	2,89	1,16	3,14	2,27	2,62	2,69	3,97	3,30	0,00	0,50	0,60
dic-24	0,89	0,46	2,84	1,12	2,89	2,41	2,68	2,52	3,68	3,22	0,00	0,50	0,85

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato. ² include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Sul fronte della raccolta bancaria si è osservato un moderato aumento dei tassi di interesse fino a metà anno, seguito da una lieve flessione negli ultimi mesi del 2024, in linea con l’allentamento della politica monetaria e il rallentamento dell’inflazione. Il **tasso medio della raccolta bancaria da clientela** (che comprende il rendimento dei depositi, delle

obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è passato dall'1,17% di dicembre 2023 all'1,12% di dicembre 2024.

L'andamento dei tassi è risultato differenziato tra le varie componenti: il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie, dopo aver toccato un massimo dell'1,04% a maggio e giugno 2024, è sceso progressivamente fino allo 0,89% a dicembre. Il tasso sulle obbligazioni bancarie, invece, è leggermente salito, posizionandosi al 2,84% a dicembre 2024 dal 2,73% di un anno prima.

Anche considerando le nuove operazioni, i rendimenti sulla raccolta sono progressivamente scesi nel corso dell'anno: tra dicembre 2023 e dicembre 2024, il tasso sulla raccolta complessiva è passato da 3,54% a 2,68% mentre quello sui soli depositi con durata prestabilita da 3,78% a 2,89%.

Tassi di interesse sui prestiti in Italia

Nel 2024 i tassi sui prestiti inizialmente hanno risentito della trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali decisi in precedenza, per poi registrare una graduale flessione nella seconda metà dell'anno. A dicembre 2024, il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie si è attestato al 4,40%, in calo rispetto al 5,45% di fine 2023. Anche il tasso sui mutui per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è diminuito, scendendo al 3,11% dal 4,42% di un anno prima,

riflettendo la riduzione dei tassi di riferimento. Conseguentemente, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è sceso al 4,44% a dicembre 2024 (4,76% un anno prima).

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)										
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tassi di riferim. BCE ²		Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)			Tasso sui depositi presso la BCE	Tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali	Area euro		Usa	Giappone	Uk
		di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
dic-23	4,76	5,45	4,42	4,00	4,50	3,94	2,58	5,37	0,03	5,34
gen-24	4,78	5,48	3,98	4,00	4,50	3,93	2,63	5,38	0,05	5,26
feb-24	4,80	5,34	3,89	4,00	4,50	3,92	2,73	5,36	0,03	5,29
mar-24	4,80	5,26	3,79	4,00	4,50	3,92	2,64	5,32	0,08	5,29
apr-24	4,81	5,30	3,67	4,00	4,50	3,89	2,76	5,34	0,11	5,23
mag-24	4,80	5,38	3,61	4,00	4,50	3,81	2,80	5,23	0,12	5,26
giu-24	4,77	5,26	3,55	3,75	4,25	3,73	2,79	5,16	0,13	5,23
lug-24	4,74	5,28	3,44	3,75	4,25	3,69	2,74	5,17	0,15	5,16
ago-24	4,72	5,13	3,59	3,75	4,25	3,55	2,50	5,24	0,25	5,01
set-24	4,70	4,90	3,31	3,50	3,65	3,43	2,42	5,19	0,26	4,94
ott-24	4,62	4,70	3,27	3,25	3,40	3,17	2,42	5,11	0,26	4,85
nov-24	4,55	4,53	3,23	3,25	3,40	3,01	2,32	4,93	0,30	4,84
dic-24	4,44	4,40	3,11	3,00	3,15	2,82	2,23	4,73	0,38	4,83

¹ Tasso medio ponderato.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

Spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta

Il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e tassi passivi sulle nuove operazioni con famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2024, in Italia è risultato pari a 197 punti base (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero e della raccolta da clientela

Il differenziale tra il tasso medio dell'attivo fruttifero e quello sulla raccolta da clientela, entrambi denominati in euro e riferiti a famiglie e società non finanziarie, è risultato pari a 268 punti base a dicembre 2024 (290 punti un anno prima).

IL CONTESTO ASSOCIATIVO

1. DATI STATISTICI

I dati quantitativi esposti in questa sezione sono stati raccolti dall'Associazione e riguardano i dati di bilancio consolidato al 31/12/2024 delle proprie Associate¹.

Il totale di bilancio aggregato delle suddette Associate assomma a 341,5 miliardi di euro, con 233,8 miliardi di provvista e 214,5 miliardi di prestiti alla clientela. Esse presentano una dotazione patrimoniale² pari a 22,9 miliardi di euro, comprensiva dell'utile di esercizio. Altri dati rilevanti per illustrare la loro rilevanza dimensionale sono il numero di dipendenti, pari a 31.715, e il numero di sportelli, che sono attualmente 1.413.

Considerando il totale attivo, l'insieme delle Banche Associate costituisce il 10,87% del settore bancario; esse forniscono al sistema economico il 14,03% degli impieghi e dispongono dell'11,48% della provvista di tutto il settore bancario italiano. L'incidenza del patrimonio netto sul settore è del 8,42%, inferiore alla proporzione con altre grandezze, ma questo si spiega con la particolarità del modello di business di alcune

¹ Allianz Bank, Banca del Fucino, Banca del Piemonte, IBL Banca, BFF Bank, Banca Finint Banca, Finnat, Banca Generali, Banca Ifis, Banca Macerata, Banca Mediolanum, Banca Passadore&C., Banca Privata Leasing, Banca Profilo, Banca Reale, Gruppo Banca Sella, Banca Sistema, Banca Stabiese, Cherry Bank, Banco di Credito P. Azzoaglio, Banco di Desio e della Brianza, Cassa Lombarda, Credito Emiliano, Banca CF+, Fineco Bank, Illimity Bank, Imprebanca, PraderBank, Solution Bank, Südtirol Bank e ViVibanca.

² Calcolata come somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 120 Riserve da valutazione, 140 Strumenti di capitale, 150 Riserve, 155 Acconti su dividendi, 160 Sovrapprezzi di emissione, 170 Capitale, 180 Azioni proprie (-), 190 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-) e 200 Utile d'esercizio.

Associate, che comportano minori assorbimenti patrimoniali. Infine, la quota percentuale dei dipendenti è del 12,12% mentre quella degli sportelli è pari al 7,19%.

Tabella 1 – Confronto Associati Pri.Banks vs Settore bancario: Consistenze

Consistenze 2024	Pri.Banks	Settore	% del Settore
Totale attivo (mld €)	341,54	3.143,30	10,87
Totale impieghi (mld €)	214,47	1.528,43	14,03
Totale provvista (mld €)	233,78	2.035,95	11,48
Totale patrimonio netto (mld €)	22,92	272,05	8,42
Totale n° dipendenti	31.715	261.653	12,12
N° banche	31	209	14,83
N° sportelli	1.413	19.655	7,19

La Tabella 2 riporta il bilancio aggregato delle Banche Associate illustrando la composizione dell'attivo e del passivo; la Tabella 3 mostra il conto economico consolidato.

Tabella 2 – Stato patrimoniale consolidato delle Banche Associate Pri.Banks

Attivo consolidato (milioni €)	2024	% su Totale attivo
Cassa e disponibilità liquide	17.586	5,15
Attività finanziarie e derivati di copertura	77.234	22,62
Crediti verso banche	12.284	3,60
Crediti verso clientela	214.470	62,81
Partecipazioni	469	0,14
Altre attività	19.418	5,69
Totale attivo	341.460	

Passivo consolidato (milioni €)	2024	% su Totale passivo
Raccolta interbancaria	19.073	5,59
Raccolta diretta	218.311	63,93
Raccolta in titoli	15.471	4,53
Altre passività	63.948	18,73
Fondi rischi, oneri e spese future	1.742	0,51
Capitale e riserve	19.150	5,61
Utile (Perdita) di esercizio	3.765	1,10
Totale passivo	341.460	

Tabella 3 – Conto economico consolidato delle Banche Associate Pri.Banks

Conto Economico (milioni €)	2024
Interessi attivi e proventi assimilati	10.756
Interessi passivi e oneri assimilati	-4.758
Margine di interesse	5.998
Commissioni attive	8.002
Commissioni passive	-3.111
Commissioni nette	4.891
Risultato della gestione finanziaria	792
Margine di intermediazione	11.681
Rettifiche su crediti e attività finanziarie e saldo componente assicurativa	-337
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	11.344
Costi operativi	-5.991
<i>Altri oneri e proventi</i>	<i>-44</i>
Utile (Perdita) della gestione straordinaria	45
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	5.353
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	23
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.560
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-51
Utile (Perdita) di esercizio	3.765

Lo sguardo d'insieme sulla struttura patrimoniale consente di apprezzare come il modello operativo prevalente fra le Associate sia quello dell'intermediazione creditizia e infatti quasi due terzi dell'attivo è rappresentato dai crediti verso la clientela. Dall'altro lato del bilancio si vede come la provvista provenga soprattutto dalla clientela ordinaria mentre la provvista interbancaria è più limitata. L'osservazione del conto economico riflette nella dimensione del margine di intermediazione la descritta operatività e inoltre consente di cogliere, soprattutto dalla significativa incidenza del margine di intermediazione, la presenza fra le Associate di Banche che hanno sviluppato notevolmente l'attività di gestione del risparmio, svolta congiuntamente con l'intermediazione tradizionale o specializzandosi in quel campo. Tale circostanza non è apprezzabile dallo stato

patrimoniale perché le masse in gestione non sono esplicitamente computate sopra la linea. Il conto economico evidenzia un margine di interesse di 6 miliardi che, insieme alle commissioni nette per 4,9 miliardi e al risultato della gestione finanziaria (pari a 0,8 miliardi), determinano un margine di intermediazione di 11,7 miliardi. Le rettifiche su crediti e il saldo leggermente positivo della gestione assicurativa determinano un risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa pari a 11,3 miliardi mentre i costi operativi assommano a 6 miliardi. Si raggiunge così un utile prima delle imposte di 5,4 miliardi e un utile netto di 3,8 miliardi.

Tabella 4 – Indici di redditività delle Banche Associate Pri.Banks

Indici di redditività (%) 2024	Pri.Banks	Settore	Δ Settore
RoE	19,93	13,30	6,63
RoA	1,12	1,14	-0,02
Cost Income	51,26	53,20	-1,94
M. Interesse / Totale attivo	1,76	2,05	-0,29
M. Interesse / Prodotto Lordo Bancario *	1,34	1,81	-0,47
M. Intermediazione / Totale attivo	3,42	3,50	-0,08

* Il Prodotto lordo bancario è dato dalla somma degli impieghi e della raccolta

La redditività delle Associate esprime un ROE del 19,93%, nettamente al di sopra della media di settore, e un ROA dell'1,12%, leggermente inferiore al livello medio del sistema. Il *Cost-Income* è più favorevole della media del settore essendo pari al 51,26% contro il valore medio del 53,20%. La redditività specifica delle masse è tuttavia inferiore a quella mediamente rilevata nel settore sia se considerata in termini di Margine di intermediazione sul totale attivo sia per quanto riguarda il Margine di interesse sul totale attivo e il Margine di interesse sul prodotto lordo bancario.

Tabella 5 – Indici di produttività delle Banche Associate Pri.Banks

Indici di produttività 2024	Pri.Banks	Settore	Δ Settore (%)
Totale attivo / N° dipendenti	10,77	12,01	-10,36
Prodotto Lordo Bancario / N° dipendenti	14,13	13,62	3,75
Spese del personale / N° dipendenti	89,71	119,85	-25,15
Totale attivo / N° sportelli	241,71	159,92	51,14
Prodotto Lordo Bancario / N° sportelli	317,23	181,35	74,93
Costi operativi / N° sportelli	4,24	2,98	42,24

Gli indicatori di produttività rivelano un minor costo del personale (89,7 mila euro pro capite contro i 120 mila del settore) accompagnato però anche da minori volumi di totale attivo per dipendente (10,8 milioni contro 12,0). Al contrario, i volumi medi di totale attivo per sportello sono più alti (241,7 milioni contro 159,9) e così però anche i costi operativi unitari per sportello (4,24 milioni a fronte dei 2,98 del settore nazionale).

Le Banche Associate possono vantare una capitalizzazione superiore a quella del settore nazionale in termini di CET 1 Ratio e Tier 1 ratio mentre il Total capital ratio risulta inferiore alla media del settore. Nel complesso i livelli di capitalizzazione delle Banche Associate sono allineati a quelli del settore.

Tabella 6 – Indici di patrimonializzazione delle Banche Associate Pri.Banks

Indici di patrimonializzazione (%) 2024	Pri.Banks	Settore	Δ Settore
CET 1 Ratio	17,08	15,90	1,18
Tier 1 Ratio	17,44	17,40	0,04
Total Capital Ratio	18,86	19,80	-0,94

Come anticipato, alla luce delle differenziazioni che sempre più vanno manifestandosi all'interno delle Banche Associate e a scopi meramente descrittivi, si è proceduto a un affinamento statistico suddividendo il campione in tre insiemi in base al modello di business prevalente. La suddivisione è stata guidata dall'analisi di alcuni indicatori di bilancio caratteristici del modello operativo adottato nonché dall'osservazione empirica dell'attività concretamente svolta.

Emerge così come 11 Banche sono riconducibili al modello della Banca commerciale, in 9 casi prevale l'orientamento al Asset Management e in altri 11 casi spicca l'attività di Erogazione del credito in forma specializzata. Il secondo e il terzo gruppo hanno reti distributive minimali o ne sono addirittura prive e ciò spiega come la stragrande maggioranza degli sportelli appartenga alle Banche commerciali, nonostante queste rappresentino in termini di totale attivo meno del 40% delle Banche Associate.

Tabella 7 – Composizione delle Banche Associate Pri.Banks per business prevalente

Modello di business prevalente	Numero banche		Numero sportelli		Totale attivo (migliaia €)	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Banca commerciale	11	11	1.192	1.184	130.556.953	127.854.653
Private banking e Asset Management	9	9	107	100	154.078.289	141.712.226
Specializzazione creditizia	11	11	114	115	56.907.151	54.819.784
TOTALE	31	31	1.413	1.399	341.542.393	324.386.664

Gli indicatori di bilancio riportati nella Tabella 8 danno conto della diversa configurazione sia patrimoniale sia economica e consentono di apprezzare le spiccate differenze in termini di patrimonializzazione e soprattutto di redditività del capitale proprio. Parimenti, emergono con nettezza i diversi livelli rapporto fra costi e ricavi e di totale attivo per dipendente, strettamente connessi alle modalità organizzative e operative adottate in relazione al modello di business.

Tabella 8 – Indicatori per orientamento di business prevalente

Modello di business prevalente	CET 1 Ratio		ROE		Cost/Income		Totale attivo per dipendente	
	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Banca commerciale	17,08%	16,55%	13,50%	16,70%	59,67%	56,88%	7,51	7,61
Private banking e Asset Management	23,84%	22,30%	34,82%	30,83%	40,11%	41,99%	20,03	19,23
Specializzazione creditizia	13,87%	14,33%	9,23%	11,59%	62,65%	64,08%	8,57	8,66

Nota metodologica

- *Nella Tabella 2 lo stato patrimoniale attivo esclude le poste assicurative (SPA voce 80 "Attività assicurative"). Nelle "altre passività" sono state ricomprese le voci assicurative (SPP voci 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 110) al netto della voce attiva di cui sopra (SPA voce 80). Nello stato patrimoniale passivo la voce "capitale e riserve" include le voci 120 (riserve da valutazione), 140 (strumenti di capitale), 150 (Riserve), 155 (Acconti su dividendi), 160 (Sovrapprezzi di emissione), 170 (Capitale), 180 (Azioni proprie), 190 (Patrimonio di pertinenza di terzi).*
- *Nel Conto Economico (Tabella 3) la voce "Risultato della gestione finanziaria" include le voci: 70 (Dividendi e proventi simili), 80 (Risultato netto dell'attività di negoziazione), 90 (Risultato netto dell'attività di copertura), 100 (Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e c) passività finanziarie) e 110 (Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, ove non riconducibile ai risultati della componente assicurativa).*
- *Nel Conto Economico (Tabella 3) la voce "Rettifiche su crediti e attività finanziarie e saldo componente assicurativa" include le voci 130 (Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito), 140 (Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni), 160 (Risultato dei servizi assicurativi) e 170 (Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa).*
- *Il cost income è così calcolato: voce 240 costi operativi / (voce 120 "margine di intermediazione" + 160 "Risultato dei servizi assicurativi" + 170 "Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa").*
- *I ROA e tutti gli altri indicatori con denominatore totale attivo sono calcolati sui totali attivo di bilancio (€ 341.542 milioni) e non su quello da noi riclassificato al netto della componente assicurativa (€ 341.460 milioni) perché ritenuto più confrontabile con il dato Bankitalia.*
- *Anche il totale attivo indicato nell'analisi dei modelli di business corrisponde al totale attivo di bilancio (non è quindi depurato dalla componente assicurativa). Il totale attivo indicato nella tabella modello di business (Tabella 7) non corrisponde quindi al totale attivo indicato nella tabella consistenze (Tabella 2).*

- *Per il campione Pri.Banks è stato calcolato un bilancio consolidato nel quale sono state sommate tutte le singole poste di stato patrimoniale e conto economico.*
- *Dal bilancio somma sono state calcolate le consistenze e gli altri indici utilizzati nell'analisi. Solo per i dati relativi ai coefficienti di patrimonializzazione sono state utilizzate le mediane del campione Pri.Banks.*
- *Gli Impieghi includono la sola voce Crediti vs clientela.*
- *Il Prodotto Lordo Bancario è stato calcolato considerando la sommatoria tra Crediti verso Clientela, Debiti verso Clientela e Titoli in circolazione.*

2. LA PLATEA DEGLI ASSOCIATI

Al 31 dicembre 2024, le Banche associate Pri.Banks erano 33; ovvero 32 società per azioni, oltre ad AIBE (Associazione Italiana Banche Estere). Considerando il totale attivo, l'insieme delle Banche Associate costituisce il 10,87% del settore bancario; esse forniscono al sistema economico il 14,03% degli impieghi e dispongono dell'11,48% della provvista di tutto il settore bancario italiano.

3. L'AMBITO ISTITUZIONALE

Le nomine negli Organismi del settore bancario

Nel corso del 2024, Pri.Banks ha continuato a presidiare in modo strategico i rinnovi delle cariche negli organismi centrali del sistema bancario, consolidando la presenza delle proprie Associate attraverso una costante attività di coordinamento con le altre Associazioni di rappresentanza (Acri, Assopopolari, Aibe) e mediante la promozione di aggregazioni elettorali efficaci e rappresentative.

* * * *

Rinnovo del Comitato di Gestione del FITD

Nel mese di **febbraio 2024**, a seguito della scadenza del mandato del **Comitato di Gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD)**, l'Associazione ha partecipato al processo di conferma delle cariche in rappresentanza dei diversi quartili dimensionali. In collaborazione con Acri, Aibe e Assopopolari, sono state confermate le designazioni uscenti. Per Pri.Banks sono stati confermati:

- **Angelo Campani**, Direttore Generale di Credito Emiliano, per il primo quartile;
- **Stefano Lado**, Presidente di Banco di Desio e della Brianza, per il terzo quartile;
- **Camillo Venesio**, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca del Piemonte, per il quarto quartile. Tali nomine assicurano la continuità della rappresentanza delle PMB in un presidio centrale per la tutela della stabilità e della fiducia nel sistema bancario.

* * * *

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Bancomat S.p.A.

Nel mese di **giugno 2024**, si è svolta l'Assemblea ordinaria degli azionisti di **Bancomat S.p.A.** per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in seguito all'ingresso del fondo FSI nel capitale sociale. Considerato il vincolo statutario che richiede almeno il 6,5% dei voti per la presentazione di una lista, Pri.Banks ha promosso, in sinergia con Acri e Aibe, un'**aggregazione elettorale tra le associate** finalizzata al superamento della soglia.

L'azione si è conclusa positivamente, con la **nomina di Giuliano Cassinadri**, Vice Direttore Generale di Credem, quale rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della Società, garantendo così la continuità della voce delle banche medio-piccole all'interno della governance di uno snodo strategico del sistema dei pagamenti italiano.

* * * *

Elezioni negli Organi Statutari di ABI

Nel **luglio 2024**, si è tenuto il rinnovo biennale degli **organi statutari dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI)**. Le elezioni hanno riguardato la Presidenza, il Consiglio, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale.

Anche in questa occasione Pri.Banks ha promosso una **aggregazione elettorale** con le banche in forma di società per azioni, Acri e Aibe, confermando un metodo di lavoro improntato alla collaborazione e all'efficienza rappresentativa.

L'aggregazione ha conseguito risultati di rilievo:

- **22 candidature espresse al Consiglio ABI** (erano 18 nel 2022),
- **9 candidature al Comitato Esecutivo**,
- **2 candidature al Collegio Sindacale**, oltre a un membro supplente.

Tra queste, **13 candidature per il Consiglio** sono state presentate direttamente dall'area Pri.Banks, assieme a **5 per il Comitato Esecutivo e 2 per il Collegio Sindacale** (di cui una effettiva). Di particolare rilievo è stata la **nomina di Camillo Venesio**,

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca del Piemonte e Presidente Onorario di Pri.Banks, quale **Vice Presidente ABI**. Contestualmente, è stato confermato **Maurizio Sella** (Presidente di Banca Sella Holding) come **invitato permanente alle riunioni del Comitato di Presidenza ABI**.

* * * *

Nomine nel Comitato Affari Sindacali e del Lavoro – CASL ABI

Nel contesto del rinnovo biennale degli organi ABI, Pri.Banks ha inoltre designato due rappresentanti nel **Comitato per gli Affari Sindacali e del Lavoro (CASL)**:

- **Anna Grosso** (Banca Sella Holding)
- **Wilma Borello** (Banca del Piemonte)

Tali nomine rafforzano la presenza dell'Associazione anche sulle tematiche del lavoro e della contrattazione collettiva, centrali per il modello bancario territoriale.

* * * *

Designazioni nei Comitati Tecnici ABI (biennio 2024–2026)

Nel corso del 2024, l'Associazione è stata coinvolta nella definizione delle **designazioni per i Comitati Tecnici ABI** relativi al biennio 2024–2026. A fronte dell'elevato interesse manifestato da parte delle Associate, Pri.Banks ha presentato ad ABI una **richiesta formale di ampliamento del numero dei partecipanti**. La richiesta è stata accolta,

permettendo così di includere **tutte le 22 banche associate** che avevano manifestato interesse (erano 21 nel biennio precedente). Nel complesso, la rappresentanza di Pri.Banks nei Comitati ABI è salita a **110 componenti**, in crescita significativa rispetto ai **77 del biennio 2022–2024**, con un impatto concreto sulla capacità di contribuire attivamente all’elaborazione tecnica delle policy settoriali.

4. SERVIZI E INIZIATIVE

A) Tavolo di consultazione interassociativa

Il Tavolo di consultazione interassociativa è un'iniziativa congiunta promossa da **Assopopolari, ACRI e Pri.Banks**, formalizzata per la prima volta il 13 dicembre 2017 attraverso un Accordo volto a rafforzare la collaborazione fra le tre Associazioni rappresentative delle **banche popolari**, delle **fondazioni e casse di risparmio** e delle **banche private italiane**. L'obiettivo del Tavolo è sostenere in modo coordinato le istanze delle associate nei confronti delle Autorità di vigilanza, delle istituzioni politiche e del sistema bancario, valorizzando le specificità delle banche di minori dimensioni all’interno di un quadro regolamentare in continua evoluzione.

Il Tavolo opera come sede di confronto strutturato, volto a rafforzare la tutela dei valori e degli interessi delle associate, salvaguardando al contempo l’autonomia identitaria di ciascuna Associazione. I suoi lavori si ispirano ai principi di **proporzionalità** e

specificità, promuovendo una rappresentanza attiva presso le sedi istituzionali, nazionali ed europee, affinché la regolamentazione bancaria tenga conto della diversità strutturale, dimensionale e territoriale degli istituti rappresentati.

Nel corso degli anni, l'attività del Tavolo si è tradotta in posizioni comuni e azioni congiunte su temi cruciali: dal contrasto alle modifiche unilaterali al sistema delle commissioni Bancomat, alla sensibilizzazione dell'Autorità di vigilanza sul tema dei requisiti degli esponenti bancari ('fit and proper'), fino all'opposizione alla proposta europea sulla *Retail Investment Strategy* e alla difesa del principio di sussidiarietà nella governance del sistema bancario.

Nel **2024**, alla luce dei risultati positivi conseguiti, dell'evoluzione normativa in atto e delle sfide poste dall'attuale contesto economico-finanziario, l'Accordo è stato **rinnovato e rafforzato**. Le tre Associazioni hanno costituito formalmente un **Comitato interassociativo** permanente, quale strumento operativo per proseguire in modo sistematico il lavoro di analisi, confronto e rappresentanza. Il Comitato ha il compito di facilitare l'approfondimento tecnico e politico delle principali novità normative, anche tramite gruppi di lavoro composti da esperti delle banche associate, e promuovere il coordinamento su azioni di interesse comune. La governance del Comitato prevede la designazione di un Coordinatore terzo, con esperienza e conoscenza delle dinamiche interassociative e del settore bancario, che operi senza oneri per le Associazioni.

Come dichiarato dai Presidenti firmatari dell'Accordo rinnovato – **Vito Primiceri** per Assopopolari, **Gerhard Brandstätter** per Acri e **Pietro Sella** per Pri.Banks – il Comitato rappresenta «uno strumento ulteriore per perseguire una missione condivisa: tutelare la

cultura della responsabilità bancaria, promuovere l'innovazione nell'interesse dei risparmiatori, del cliente e dell'economia reale, e sostenere lo sviluppo del pluralismo bancario come valore per il Paese»

B) Advocacy

Nel 2024, l'attività di advocacy portata avanti da Pri.Banks ha assunto un ruolo centrale per la tutela degli interessi delle **Banche Private** e delle **Piccole e Medie Banche (PMB)**.

In un contesto normativo europeo segnato da un'accelerazione senza precedenti – tra rinnovo delle istituzioni, nuove priorità legislative e forte pressione regolamentare – l'Associazione ha rafforzato la propria azione di presidio e di proposta, per assicurare che i futuri sviluppi normativi non penalizzino i modelli bancari di prossimità.

L'attenzione si è concentrata su alcuni ambiti strategici:

- **rafforzare il principio di proporzionalità**, affinché le nuove norme siano calibrate su rischi e complessità effettive delle PMB;
- **preservare il pluralismo bancario** come fattore di stabilità sistemica e di coesione territoriale;
- **contenere il rischio di disintermediazione** nei processi di innovazione digitale, in particolare con riferimento al **Digital Euro** e all'infrastruttura dei pagamenti;
- **gestire con equilibrio le pressioni ESG** per evitare requisiti eccessivi per le banche meno significative;
- **difendere un modello sostenibile di consulenza finanziaria**, nell'ambito della Retail Investment Strategy;

- **vigilare sull'evoluzione delle regole di risoluzione bancaria**, evitando che le LSI siano chiamate a gestire oneri non proporzionati.

Dossier seguiti tramite ABI

Grazie alla collaborazione strutturata con **ABI**, e in particolare con il **dott. Paolo Muti**, responsabile delle relazioni istituzionali europee, Pri.Banks ha potuto contare su un flusso continuo di aggiornamenti strategici e letture tecniche di grande profondità. Il dott. Muti ha partecipato in più occasioni alle riunioni degli organi associativi, contribuendo all'analisi delle proposte legislative in corso di discussione presso la Commissione, il Parlamento e il Consiglio UE.

Tra i dossier più rilevanti seguiti nel 2024:

- **CRR3 / CRD6 – Pacchetto Bancario e Basilea III**: approfondito il tema del *output floor* e del trattamento delle esposizioni fuori bilancio, con attenzione agli impatti sul credito alle PMI. L'Associazione ha sostenuto una posizione favorevole a misure correttive per evitare effetti distorsivi sulla capacità di erogazione delle PMB.
- **CMDI – Crisis Management and Deposit Insurance**: in stretta collaborazione con ABI e le altre associazioni, Pri.Banks ha evidenziato i rischi di estensione del bail-in alle LSI e la necessità di garantire l'accessibilità ai fondi di risoluzione anche per banche di minori dimensioni, in una logica di reale proporzionalità.
- **Retail Investment Strategy (RIS)**: particolare attenzione è stata dedicata alle modifiche MiFID II e PRIIPs. L'Associazione ha espresso riserve sulla proposta

di divieto di incentivi (commissioni) nei servizi di consulenza, che rischia di marginalizzare le banche locali nella distribuzione dei prodotti finanziari e di ridurre l'accesso alla consulenza per le fasce di clientela meno patrimonializzate.

- **Digital Euro:** sostenuta la necessità di un modello *intermediato*, che preveda un ruolo attivo delle banche nella distribuzione della nuova valuta digitale e garantisca il presidio del rapporto con la clientela. Evidenziato il rischio di fuga dei depositi se non vengono stabiliti tetti individuali alla detenzione.
- **Fiscalità prudentziale:** affrontati i temi legati al trattamento delle DTA e alla necessità di garantire il riconoscimento delle imposte anticipate nel computo patrimoniale delle banche, evitando penalizzazioni competitive derivanti dalla struttura fiscale italiana.

Nel 2024, Pri.Banks ha potenziato la propria presenza operativa in sede europea attraverso l'**European Savings and Retail Banking Group (ESBG)**, con un salto quantitativo e qualitativo nella partecipazione ai gruppi di lavoro. I referenti delle banche associate coinvolti sono passati da **13 a oltre 48**, permettendo all'Associazione di monitorare da vicino le linee di sviluppo della normativa europea e di contribuire con posizioni tecniche puntuali.

I gruppi tematici cui Pri.Banks ha preso parte con continuità includono:

- **Taxation:** con focus sul trattamento fiscale delle LSI e sulle proposte di armonizzazione UE in materia di imposte societarie.

- **Payments:** analizzate le evoluzioni dell'infrastruttura SEPA, le iniziative legislative su open finance e la PSD3.
- **AML / CFT:** valutate le implicazioni della nuova Autorità Europea AML (AMLA) e i criteri per la cooperazione tra banche e FIU nazionali.
- **Sustainability:** condivise osservazioni sul pacchetto EBA in materia di ESG e sui nuovi obblighi di rendicontazione previsti dalla CSRD.
- **Digital e Data Governance:** approfondito il ruolo delle banche locali nell'ambito dell'accesso ai dati (Data Act), della cybersicurezza (DORA) e della regolazione sull'AI Act.

Grazie a questo presidio, l'Associazione ha potuto trasmettere con tempestività analisi operative alle Associate e rafforzare il proprio posizionamento come interlocutore attivo nei consessi tecnici europei.

Un momento di confronto istituzionale particolarmente rilevante si è tenuto a **giugno 2024**, in occasione della riunione congiunta del Comitato e del Consiglio Pri.Banks. Ospite dell'incontro è stata **Ines Scacchi**, Principal Advisor di ESBG, che ha offerto una lettura di scenario sui riflessi delle **elezioni europee**.

Nella sua relazione, la dott.ssa Scacchi ha illustrato:

- le **dinamiche post-elettorali** tra Parlamento, Commissione e Consiglio;
- le **priorità della Presidenza ungherese del Consiglio UE** (competitività, coesione territoriale, difesa);

- il potenziale ruolo della **delegazione italiana**, con i suoi 76 seggi, nel condizionare le prossime scelte normative;
- i dossier prioritari su cui si gioca l'equilibrio del sistema bancario europeo: Digital Euro, ESG, gestione delle crisi, evoluzione dell'architettura di vigilanza e della Capital Markets Union.

La dott.ssa Scacchi ha sottolineato la necessità per il sistema italiano di dotarsi di una regia unitaria e autorevole per incidere nelle prime fasi di formazione della nuova agenda politica europea, proprio quando si definiscono i dossier e si formano gli orientamenti delle nuove DG e dei parlamentari eletti.

L'azione congiunta condotta da Pri.Banks tramite ABI ed ESBG ha confermato l'efficacia di un **approccio multilivello**, in grado di coniugare rappresentanza politica e presidio tecnico. L'Associazione ha saputo trasformare i contributi raccolti nei tavoli ABI e nei gruppi ESBG in **posizioni coerenti e informate**, restituite alle Associate sotto forma di alert regolamentari, istanze condivise e occasioni di confronto operativo.

In un quadro normativo sempre più denso e centralizzato, il modello di advocacy costruito da Pri.Banks – basato su collaborazione tra pari, presidio tecnico, aggregazione di interessi e visione strategica – rappresenta oggi una leva fondamentale per difendere l'identità e la competitività delle banche private italiane nel cuore dell'Unione Europea.

C) Bancomat

Nel corso del 2024, Pri.Banks ha continuato a seguire con attenzione l'evoluzione del sistema dei pagamenti italiani, con particolare riferimento al processo di rafforzamento industriale e strategico di **Bancomat S.p.A.**, ritenuto di importanza cruciale per la competitività del settore e per la tenuta di un'infrastruttura nazionale essenziale per il sistema bancario.

In occasione delle adunanze del Consiglio Generale e del Comitato dell'Associazione, sono stati invitati a riferire **il dott. Giuliano Cassinadri** (Credem), confermato nel Consiglio di Amministrazione di Bancomat S.p.A., **Maurizio Tamagnini**, Amministratore Delegato di FSI, e **Fabrizio Burlando**, che ha affiancato operativamente il progetto di investimento del fondo. Gli interventi hanno consentito di condividere un aggiornamento dettagliato in merito al completamento dell'ingresso di **FSI – Fondo Strategico Italiano** nel capitale di Bancomat S.p.A., operazione considerata un passaggio chiave per lo sviluppo futuro della società.

È stato sottolineato come l'investimento rappresenti una tappa fondamentale nella trasformazione industriale di Bancomat, con l'obiettivo di dotare la società di una nuova infrastruttura tecnologica all'avanguardia, capace di abilitare l'introduzione di **servizi a valore aggiunto (VAS)**, il potenziamento della rete nazionale, nonché l'avvio di **partnership strategiche e acquisizioni mirate** in ambito IT e digitale. Il rafforzamento competitivo della società si inserisce in una più ampia strategia volta a garantire l'indipendenza, la resilienza e l'innovazione dell'ecosistema dei pagamenti italiano in uno scenario sempre più dominato da operatori internazionali.

Nel corso del confronto è emersa l'importanza di mantenere un dialogo aperto e costruttivo tra Bancomat S.p.A. e le banche socie, al fine di valorizzare il contributo delle banche di minori dimensioni nei processi decisionali e nello sviluppo dei nuovi servizi. A tale riguardo, Pri.Banks ha confermato la propria disponibilità a sostenere tutte le iniziative volte a rendere Bancomat un'infrastruttura realmente condivisa, efficiente e innovativa, al servizio del sistema bancario italiano.

Il dott. Tamagnini ha infine espresso soddisfazione per il clima di collaborazione instaurato con le banche italiane e con i partner strategici, ribadendo che l'operazione rappresenta un'ulteriore conferma del ruolo di FSI come attore centrale nella modernizzazione digitale del Paese e nella costruzione di campioni nazionali nel settore tecnologico e dei servizi finanziari.

D) Agorà Pri.Banks

Le Agorà Pri.Banks rappresentano uno strumento di lavoro collaborativo sviluppato per affiancare, integrare e ampliare l'attività istituzionale e consiliare dell'Associazione. Si tratta di tavoli tematici riservati agli associati, finalizzati all'approfondimento tecnico e strategico di tematiche di interesse trasversale, con il coinvolgimento, ove opportuno, dei referenti aziendali direttamente operativi sulle materie oggetto di discussione. Negli anni, il modello Agorà si è rivelato particolarmente efficace nel **favorire la condivisione di competenze, il consolidamento dei legami associativi e la definizione di posizioni comuni**, in risposta a un quadro normativo e regolamentare sempre più complesso e denso di novità.

Nel 2024, l'attività delle Agorà ha mantenuto un livello di partecipazione elevato, dimostrandosi uno strumento particolarmente utile sia per la circolazione interna di informazioni qualificate sia per la costruzione di interlocuzioni istituzionali più efficaci. In particolare, l'**Agorà di gennaio**, dedicata agli orientamenti della Banca d'Italia del 20 novembre 2023 sui requisiti di *idoneità degli esponenti aziendali*, ha offerto l'occasione per un confronto approfondito tra 38 referenti di 23 banche associate. Questo momento di dibattito ha consentito all'Associazione di raccogliere osservazioni operative e di sistematizzarle in una posizione condivisa, in piena coerenza con le istanze portate avanti in sede ABI. Tale posizionamento è confluito in una comunicazione congiunta sottoscritta anche da Acri, Assopopolari e Federcasse, indirizzata alla Banca d'Italia e finalizzata a evidenziare le implicazioni per le banche less significant. Il percorso ha condotto, da ultimo, all'organizzazione del **Workshop del 26 giugno 2024**, promosso dalla Task Force "Fit and Proper" della Banca d'Italia, che ha rappresentato un momento istituzionale rilevante di confronto diretto tra autorità di vigilanza e sistema bancario.

Nel corso dell'anno, si sono svolte le seguenti Agorà:

- **Gennaio 2024** – *Orientamenti Idoneità Esponenti Aziendali (Banca d'Italia, 20/11/2023)*: hanno partecipato 38 referenti in rappresentanza di 23 banche associate.
- **Giugno 2024** – *Rischi ICT e sicurezza informatica delle LSI*: oltre 60 partecipanti collegati da remoto, in rappresentanza di 24 banche associate.
- **Giugno 2024** – *Rischi climatici e ambientali*: oltre 50 partecipanti collegati da remoto, in rappresentanza di 18 banche associate.

- **Novembre 2024** – *AML Package e il futuro della vigilanza*: iniziativa promossa in collaborazione con AIBE (Associazione Italiana delle Banche Estere) sotto forma di convegno istituzionale dal titolo “*AML Package: impatti per Regulator e Banche Estere in Italia*”. L’evento ha coinvolto quasi 50 partecipanti collegati da remoto, in rappresentanza di 21 banche associate.

Tali appuntamenti hanno confermato la solidità dello strumento Agorà come piattaforma privilegiata per l’elaborazione di visioni comuni, per il rafforzamento della coesione associativa e per la valorizzazione dell’intelligenza collettiva delle banche Pri.Banks. In un’epoca di crescente densità normativa e crescente pressione regolamentare, la capacità dell’Associazione di attivare forme di confronto strutturato tra le proprie Associate si conferma un fattore competitivo e distintivo.

E) Convegno Annuale PMBi – Ottobre 2024

Il Convegno annuale delle Piccole e Medie Banche Italiane (PMBi), promosso da **Pri.Banks** in collaborazione con **ACRI** e, dalla ventitreesima edizione, anche con il **supporto di Assopopolari**, rappresenta un appuntamento consolidato per il sistema bancario italiano. Nato con l’obiettivo di offrire un momento qualificato di confronto tra le realtà associative che rappresentano le banche locali, indipendenti e radicate nei territori, il Convegno si è affermato negli anni come un laboratorio di idee, visioni e prospettive condivise, capace di aggregare esponenti istituzionali, economisti, regulator e operatori del settore.

L'edizione 2024, intitolata “**Verso equilibri dinamici – PMBi e scenari in evoluzione**”, si è tenuta nei giorni **18 e 19 ottobre** presso il **Castello Carlo V di Lecce**, con l'ospitalità della **Banca Popolare Pugliese**. L'evento si è articolato in tre sessioni tematiche, con un programma costruito per favorire il confronto tra le banche partecipanti e stimolare riflessioni concrete sui cambiamenti in atto.

La **prima sessione**, dal titolo “Economia e Politica”, ha aperto i lavori il pomeriggio di venerdì 18 ottobre. Presieduta e coordinata da **Gerhard Brandstätter**, Vicepresidente di Acri e Presidente della Cassa di Risparmio di Bolzano, la sessione è stata dedicata all'analisi del contesto macroeconomico e dei principali fattori di rischio che interessano oggi le imprese bancarie, con un focus particolare su inflazione, politiche monetarie e gestione dei tassi. Due gli interventi di rilievo: **Ferruccio de Bortoli**, Presidente della Fondazione Corriere della Sera, ha aperto con una riflessione dal titolo “Acque profonde, visibilità incerta: segnali dall'economia e dalla società”; a seguire, **Giovan Battista Sala**, Responsabile del Servizio Supervisione Bancaria 2 della Banca d'Italia, ha presentato l'intervento “L'evoluzione delle LSI nella prospettiva della Vigilanza”, offrendo una lettura aggiornata del posizionamento delle banche less significant e delle attese dell'Autorità.

La **seconda sessione**, “Tecnologia e trasformazione”, è stata dedicata al duplice impatto dell'**Euro Digitale** e dell'**Intelligenza Artificiale 5.0** sui modelli di servizio, sulle strutture organizzative e sulle strategie delle banche locali. Presieduta da **Pietro Sella**, Presidente di Pri.Banks e CEO del Gruppo Sella, la sessione ha ospitato due interventi di alto profilo. **Alessandro Giovannini**, Adviser to the Digital Euro Director della Banca

Centrale Europea, ha illustrato i potenziali benefici dell'euro digitale nell'intervento "Euro digitale: i vantaggi di portare il contante nell'era digitale". Successivamente, **Emilia Garito**, AI Jury Member dell'Innovation Council della Commissione Europea e Presidente di Deep Ocean Capital SGR, ha proposto un'analisi sui "Impatti operativi e di sistema dell'Intelligenza Artificiale 5.0", evidenziando rischi, opportunità e implicazioni strategiche per le PMBi. Entrambe le sessioni del venerdì sono state arricchite da interventi e domande da parte della platea, a conferma del forte coinvolgimento dei partecipanti.

La **terza sessione**, svoltasi nella mattina di sabato 19 ottobre e intitolata "Banche e scenari", è stata presieduta da **Vito Antonio Primiceri**, Presidente di Assopopolari e della Banca Popolare Pugliese. La sessione si è aperta con una lettura dello scenario economico in chiave prospettica a cura di **Libero Monteforte**, intitolata "Verso il 2025, uno sguardo allo scenario economico". Il momento centrale della mattinata è stato rappresentato dalla consueta intervista al **Presidente ABI Antonio Patuelli**, condotta dal caporedattore Economia del Corriere della Sera, **Nicola Saldutti**. L'intervista si è rivelata, come sempre, appassionata e ispiratrice, toccando temi di attualità quali la trasformazione tecnologica, il ruolo del sistema bancario nella sostenibilità e le sfide di posizionamento delle banche italiane nel nuovo contesto europeo.

A seguire, la sessione ha ospitato un focus sul **Mercato dei Capitali**, sia dal punto di vista regolamentare che strategico. Sono intervenuti **Federico Cornelli**, Commissario Consob, con una relazione dal titolo "Il Mercato dei Capitali", e **Alessandra Atripaldi**, Vice Responsabile dell'Unità Capital Market Union della Commissione Europea, con "Il

punto sulla Capital Market Union: prospettive e riflessi”. In chiusura, il Professor **Mario Comana**, ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la LUISS Guido Carli di Roma, ha proposto una riflessione sistemica dal titolo “Efficienza, stabilità e sostenibilità delle PMBi italiane”, offrendo una sintesi delle leve necessarie per garantire resilienza, competitività e valore nel lungo termine.

La sessione si è conclusa con i saluti istituzionali e i ringraziamenti delle tre Presidenze associative, confermando l’importanza del Convegno PMBi come piattaforma condivisa per la costruzione di una visione bancaria inclusiva, evoluta e consapevole del proprio ruolo nel sistema economico e sociale del Paese.

F) Quadro macroeconomico

Grazie all'accordo consolidato e rinnovato con *ABIServizi*, la società operativa di ABI, abbiamo reso disponibile agli Associati il Quadro macroeconomico elaborato dall'Area Studi dell'ABI. Il report offre una panoramica esaustiva e autorevole dei principali sviluppi dell'economia mondiale e domestica nel corso del 2024, con un focus particolare sul mercato creditizio e finanziario italiano.

Il Quadro macroeconomico, riportato integralmente nella precedente sezione di questa Relazione annuale, fornisce una vasta gamma di spunti di riflessione e può essere utilizzato come fonte di riferimento per la redazione delle relazioni relative ai bilanci annuali delle Banche associate. In questo modo, ABI supporta l’Associazione nella definizione del quadro macroeconomico di riferimento, integrando la *view* e la visione prodotta dagli associati.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signori,

nel 2024 il Collegio dei Revisori - nell'espletamento delle sue funzioni istituzionali - ha seguito l'attività svolta dall'Associazione come illustrata nella **Relazione Annuale**, sottoposta al Vostro esame e alla Vostra approvazione insieme al **Rendiconto Economico e Finanziario** della gestione dell'esercizio 2024 e al **Preventivo** degli oneri e dei proventi per l'anno 2025.

Il **Rendiconto** dell'esercizio in esame si riassume nelle seguenti cifre:

Proventi

- Contributi associativi e altri proventi	€	498.931,89.=
---	---	--------------

Oneri

- Spese di personale, servizi, generali, consulenze e servizi resi agli associati, oneri vari	€	453.243,14.=
--	---	--------------

AVANZO DI GESTIONE

€	45.688,75.=
---	-------------

La **Situazione Patrimoniale** al 31/12/2024 chiude con le seguenti risultanze di sintesi:

ATTIVO	€	592.974,29.=
PASSIVO	€	547.285,54.=
AVANZO DI GESTIONE	€	45.688,75.=
	€	535.228,30.=

I Revisori, accertata la regolarità delle rilevazioni contabili della situazione patrimoniale e del Rendiconto economico e finanziario con i saldi della contabilità regolarmente tenuta, confermano che:

- nei conti d'ordine vengono esposti al valore di costo, per mera evidenza inventariale, i **beni strumentali** attualmente in uso e integralmente spesi nell'anno di acquisto a ragione della non significativa ricorrenza delle esigenze di sostituzione e del limitato impatto economico;
- i **ratei e risconti** - attivi e passivi - sono riportati secondo principi di stretta competenza;
- le **ritenute IRPEF** sugli stipendi del personale dipendente e le ritenute d'acconto sui pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio sono state regolarmente versate;
- i **contributi associativi** sono stati corrisposti dagli Associati in conformità alle determinazioni del Comitato e dell'Assemblea.

Il Collegio dei Revisori ritiene, inoltre, che il Preventivo degli oneri e dei proventi per l'anno 2025 predisposto dalla Direzione sia rispondente e congruo alle esigenze operative dell'Associazione.

Assicuriamo inoltre di aver partecipato alle riunioni del Consiglio Generale e del Comitato e di avere effettuato periodicamente le prescritte verifiche.

Il Collegio dei Revisori

Simone Azzoaglio

Federico Villa